

## "La scienza nella pizza box" servita agli studenti dell'Acof

Data : 22 dicembre 2014



Si può entrare nel mondo della scienza anche in maniera divertente, ma non per questo meno efficace: lo possono testimoniare gli studenti del **Liceo Internazionale per l'Innovazione "Olga Fiorini"**, che hanno partecipato al progetto **"Science museum in a pizza box"**. A proporre questo originale metodo di apprendimento è **Michele Fontana, ricercatore all'università Victoria di Wellington in Nuova Zelanda**, intervenuto nei giorni scorsi nella scuola superiore quadriennale di Via Varzi: l'obiettivo dello studioso è quello di «esplorare modi interattivi e dialogici per comunicare la scienza». Da qui la sua idea di un museo contenuto «nel cartone della pizza»: **un museo fai-da-te**, che sono i visitatori stessi ad allestire, scegliendo fra sette oggetti, che «rappresentano spunti utili per parlare di scienza nella quotidianità». Per questo ciascuno studente viene invitato a raccontare la propria esperienza e le proprie idee sulla scienza: insomma, spiega Fontana, «si cerca di costruire un percorso esplorativo a partire dalle conoscenze dei ragazzi, lavorando su ciò che interessa a loro».

**Il ricercatore sta sperimentando a livello internazionale questo metodo**, che fa parte del suo progetto di dottorato, proponendolo in diversi Paesi del mondo, allo scopo di «valutarne l'efficacia interculturale»: tant'è vero che Fontana è approdato con il suo "museo in scatola" in prestigiose istituzioni come il **Museo della scienza e della tecnica di Milano**, l'**Exploratorium di San Francisco** e la **Wellcome collection di Londra**, dove ha fatto tappa anche al rinomato National history museum.

Entusiasti gli alunni del liceo quadriennale di Busto: «Abbiamo studiato in modo divertente: è stata una lezione più produttiva di quelle tradizionali», osserva **Mattia Saporiti**, studente di seconda. La sua compagna di classe **Alessandra La Rocca** ha addirittura cambiato la propria idea di scienza, che «non consiste solo in laboratori e formule, ma riguarda la vita». Insomma, aggiunge **Sara Boccalatte**, «abbiamo riflettuto su cose di cui non si ragiona tutti i giorni, ma che, a ben vedere, appartengono alla nostra esperienza».

L'iniziativa rientra a pieno titolo nel progetto formativo del liceo internazionale quadriennale, che l'istituto "Olga Fiorini" è stato fra i primi ad attivare in Italia: un percorso scolastico che punta molto sulla didattica laboratoriale, spesso più efficace della classica lezione frontale.